

IL CASO

Il tubo precipitato sfilato da un innesto Domani i funerali di Vito

RIVOLI — Trauma cranico causato dal tubo di ghisa che lo ha colpito. È stata questa, secondo l'autopsia, la causa della morte di Vito, il ragazzo 17enne rimasto vittima del crollo al liceo Darwin. I funerali del giovane si terranno domani alle 15 nella chiesa di San Pietro e Paolo a Rivoli. Sul fronte delle indagini attenzione ancora puntata sulla controsoffittatura dell'aula 4g: era stata realizzata in maniera diversa da quelle presenti in altre aule dell'istituto. Sarà compito dei periti verificare se le differenze nella costruzione abbiano o meno una relazione con il crollo. La soletta, alla quale si accede da una botola di ispezione, era stata realizzata negli anni 70, e c'erano stati altri lavori negli anni 90. Il tubo, un tempo canale di scolo per le acque nere, era inattivo da anni, ma non era mai stato rimosso (una prassi comune in questo genere di lavori). Pare inoltre che i vari pezzi della tubatura fossero uniti da innesti cosiddetti «a tazza» e che il pezzo di tubo crollato si sia sfilato da un innesto.

rispondenti al 10% degli investimenti globali in infrastrutture. Con il decreto si riducono al 5%». Insomma, ribadisce la senatrice: «Non esiste nessun piano sulla sicurezza se non l'annuncio berlusconiano della manutenzione straordinaria di 100 scuole». Ma quei soldi, appunto, «sono gli stessi già stanziati da Prodi nella Finanziaria 2008 usando i proventi dei tagli ai costi della politi-

Fioroni

L'ex ministro aveva lanciato l'allarme nell'estate del 2006

ca». Niente di nuovo, salvo altre macerie.

Se ne parlerà stamattina a mezzogiorno nell'aula di Montecitorio, dove il governo è chiamato a riferire sul crollo di Rivoli come chiesto da Pd, Udc e Lega. A esporre la situazione sarà il sottosegretario a Palazzo Chigi Guido Bertolaso che è altresì responsabile della Protezione Civile: «C'erano 500 milioni e non li hanno spesi - ha detto ieri in un'intervista alla *Stampa* - Sono bloccati dalla burocrazia». ♦

IL LINK

INFORMAZIONI SUL LAVORO DELLA SCUOLA
www.flcgl.it

Il pavimento balla? Normale «E i professori ci chiedono di stare ai lati dei corridoi»

Roma, al liceo classico «Albertelli» studenti e genitori in allarme per i continui cigolii. La preside rassicura: abbiamo fatto i lavori da poco. Ma non all'ultimo piano e non alle strutture portanti...

PAOLA NATALICCHIO

roma@unita.it

Ad occhio nudo, il problema non si vede. L'intonaco dei controsoffitti è ancora fresco e i muri dei piani centrali sono stati tinteggiati da poco. Basta, però, fare un piccolo salto su sé stessi per accorgersi che gli studenti della scuola «Pilo Albertelli» di Roma hanno le loro ragioni: i pavimenti di questo liceo classico romano, a due passi da via Cavour e dalla Basilica di Santa Maria Maggiore, tremano. E tremano a tal punto che, denuncia un gruppo di ginnasiali, «sono gli stessi professori, certe volte, a chiederci di camminare ai lati e non assembrarci in gruppi troppo consistenti al centro dei corridoi». Non è ben chiaro se le vibrazioni dei pavimenti mettano davvero a rischio la sicurezza di docenti e scolaresche. «Ero alunno in questa scuola trent'anni fa e la questione dei pavimenti già esisteva. Ci conviviamo da sempre, è qualcosa di fisiologico per noi», spiega un professore all'uscita della scuola. «Credo sia dovuto al fatto che l'edificio abbia 130 anni. I lavori di miglioramento sono in corso, anche se per ora non hanno riguardato le strutture portanti». Della recente ristrutturazione la preside, Emilia Marano, è molto orgogliosa. «Forse prima i problemi all'edificio c'erano, ma negli ultimi due mesi abbiamo restaurato soffitti e muri dei primi due piani e ci saranno anche nuovi interventi. La Provincia ci è venuta incontro, con uno stanziamento economico». E aggiunge: «All'Albertelli non c'è nessun problema sicurezza».

Alcune famiglie, però, sono preoccupate. La signora Giuseppina, madre di una studentessa del ginnasio e rappresentante dei genitori, spiega che «il problema dei pavimenti non si può negare, e forse noi genitori abbiamo avuto nei mesi passati la colpa di non chiederne conto. Sui lavori, va detto che l'ultimo piano della scuola, quello del ginnasio, per ora è rimasto escluso dalla ristrutturazione». Mar-

cello, rappresentante degli studenti, aggiunge: «Chiediamo solo più informazioni. Forse questo tremolio non crea nessun problema reale, ma vogliamo avere rassicurazioni definitive». E proprio ieri l'assessore alla Scuola della Provincia di Roma, Paola Rita Stella, ha annunciato la presentazione di «una relazione sulla sicurezza nelle scuole superiori di Roma», ricordando «i 100 milioni di euro già stanziati fino ad ora», a cui si aggiungeranno i 25 milioni di euro già previsti per il 2009. Intanto, il presidente della Provincia, Nicola Zingaretti, ha scritto una lettera tematica al ministro Gelmini. Tre le proposte: un patto per la sicurezza dell'edilizia scolastica, l'incremento immediato dei fondi e l'esclusione dal patto di stabilità degli interventi sugli edifici scolastici. ♦

In pillole

«NOVEMILA ISTITUTI A RISCHIO»

Per il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, «9000 scuole sono ad alto rischio, perché non sono state costruite con criteri antisismici». Oggi oltre 10000 istituti parteciperanno alla VI Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole.

VENERDÌ STUDENTI IN PIAZZA

Venerdì 28 novembre gli studenti scenderanno in piazza per esprimere solidarietà agli studenti e alle famiglie di Rivoli colpiti dalla tragedia e per chiedere misure straordinarie di investimento nell'edilizia scolastica.

A LEZIONE SI STACCA LA FINESTRA

Momenti di paura in un liceo «Vivona» di Roma. Ieri mattina, durante le lezioni, l'infisso di una finestra nell'aula della III C si è staccato improvvisamente ed è crollato finendo in parte anche sui banchi. Per fortuna nessuno è rimasto ferito.

BRERA, CONTESTATO BONDI

Un gruppo di studenti dell'Accademia di Brera ha contestato ieri Moratti, La Russa e Bondi in occasione del patto «Per la nuova Brera». Su uno striscione la scritta: «Accademia libera».

Lo Chef Consiglia

Andrea
Camilleri



Il desiderio segreto di Berlusconi: un clone di Emilio Fede in ogni Tv

Camilleri, Berlusconi, è uscito - come si dice in Sicilia - al naturale: «la canzone quotidiana dell'opposizione è il pessimismo». Si intitola: «l'offesa del sottoscritto». Parole di sinistra, musiche Rai-Kabul. Uno di quei complotti da stroncare con editto bulgaro, quello che defenestrò Enzo Biagi: «C'è un passaparola fra i conduttori di sinistra per insultare, oltraggiare, offendere la mia persona». Il chiodo fisso del premier?

Berlusconi, incalzando genericamente la Rai, in realtà intende rivolgersi alla terza rete, essendo noto a tutti che la seconda è di centro destra, mentre la prima dovrebbe essere al di sopra delle parti. Non credo che in giro ci siano altri conduttori di sinistra. Una soluzione sarebbe la clonazione di Emilio Fede e la sua distribuzione per ogni rete, anche le rimanenti di Mediaset. Insomma, una sorte di conduttore Dolly, come la pecora. Ma c'è il rischio che la clonazione non riesca e si danneggi il prototipo. Berlusconi è come uno dei protagonisti del «Quadro delle meraviglie», l'intermezzo teatrale di Cervantes. Tre imbroglioni - absit iniuria verbis - arrivano in un paesino trascinandosi dietro un'enorme cornice coperta da un telo. Al pubblico che immediatamente si raccoglie, spiegano che appena sollevano il telo potranno assistere alla più grande battaglia di Alessandro Magno, ma anche a tanti altri episodi meravigliosi. A una condizione: che tutti i presenti siano figli legittimi. Quindi appena inizia lo spettacolo, e il quadro viene scoperto, tutti fanno alte espressioni di meraviglia, anche se non vedono nulla.

Morale della favola: gli italiani cominciano ad accorgersi che la cornice del quadro delle meraviglie che - secondo Berlusconi - dovrebbe essere la televisione, è desolatamente vuota. E anche a costo di dichiararsi figli illegittimi cominciano a protestare per l'inganno. Il tempo degli illusionisti è definitivamente tramontato. ♦

SAVERIO LODATO

saverio.lodato@virgilio.it

